

Cambiamento climatico e salute: rischi, impatti e prevenzione

Un intervento si sofferma sul cambiamento climatico e sulla salute pubblica. La crisi sanitaria, le ondate di calore, la qualità dell'aria, la mortalità e i possibili effetti sulla salute mentale.

Roma, 23 Ott ? L'Italia, come è possibile constatare dalle temperature elevate di questi anni, è un paese vulnerabile ai cambiamenti climatici.

Cambiamenti che portano a non solo ad un aumento delle ondate di calore, ma anche a:

- "riduzione della piovosità media (siccità) e aumento del rischio incendi
- incremento delle piogge intense (flash floods)
- impatto sull'areale di insetti vettori
- variazione stagionalità dei pollini
- impatti sull'agricoltura".

A ricordarlo, soffermandosi su vari aspetti connessi al **cambiamento climatico**, è un intervento al convegno " Workclimate 2.0 ? Temperature estreme e impatti su salute, sicurezza e produttività aziendale - Strategie di intervento e soluzioni tecnologiche, informative e formative" (Roma, 24 marzo 2026) che, nell'ambito del progetto Workclimate 2.0, ha raccolto molte riflessioni sugli esiti del progetto e anche sulle conseguenze dei cambiamenti sulla salute e sicurezza dei lavoratori.

L'intervento che presentiamo oggi, dal titolo "**Cambiamento climatico e salute: evidenze, impatti e prospettive di prevenzione**" e a cura di Paola Michelozzi del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario del Lazio (DEP Lazio), presenta moltissimi dati e grafici sul tema.

Presentando l'intervento ci soffermiamo sui seguenti argomenti:

- Cambiamento climatico e salute: la crisi sanitaria
- Cambiamento climatico e salute: la qualità dell'aria
- Cambiamento climatico e salute: la salute mentale

Pubblicità

Cambiamento climatico e salute: la crisi sanitaria

Il relatore sottolinea che la **crisi climatica è una crisi sanitaria**.

Infatti tra il 2030 e il 2050, "si prevede che il cambiamento climatico causerà **decine di migliaia di morti in più** all'anno solo a causa della malnutrizione, della malaria, della diarrea e dello stress da caldo (WHO)". E se con un riscaldamento di 1,5 gradi Celsius, "circa il 14% della popolazione terrestre sarà esposta a forti ondate di caldo", "con un riscaldamento di 2 gradi l'esposizione interesserà il 37% della popolazione mondiale".

Come indicato nella premessa dell'articolo, l'**Italia** è un paese ad **elevato rischio**. E "ci si può attendere un generalizzato innalzamento della temperatura media fino a 5°C in più al 2100 rispetto a inizio secolo".

La relazione si sofferma anche sugli effetti sulla salute:

- **Eventi meteorologici estremi:**
 - ◆ Traumatismi
 - ◆ Decessi
 - ◆ Disturbi psichici
- **Ondate di calore:**
 - ◆ Malattie e decessi associati al caldo
 - ◆ Aumento dei ricoveri e degli accessi in PS
 - ◆ Aumento dei sintomi respiratori
 - ◆ Esiti riproduttivi
- **Inquinamento atmosferico:**
 - ◆ Mortalità a breve termine
 - ◆ Asma e altre malattie respiratorie
 - ◆ Allergie
 - ◆ Malattie cardiovascolari
 - ◆ Disturbi psichici
 - ◆ Esiti riproduttivi
- **Qualità delle risorse idriche:**
 - ◆ Infezione da *Campylobacter*
 - ◆ Colera
 - ◆ Criptosporidiosi
 - ◆ Fioriture di alghe tossiche
 - ◆ Leptosirosi
- **Qualità delle risorse alimentari:**
 - ◆ Malnutrizione
 - ◆ Salmonellosi e altre malattie trasmesse da alimenti
 - ◆ Micotossine
- **Distribuzione ed ecologia dei vettori:**
 - ◆ Chikungunya
 - ◆ Dengue
 - ◆ Encefalite
 - ◆ Infezione da Hantavirus
 - ◆ Malattia di Lyme
 - ◆ Malaria
 - ◆ Febbre della Rift Valley
 - ◆ Infezione da virus West Nile
 - ◆ Infezione da virus Zika

- **Fattori sociali:**
 - ◆ Malattia fisica e mentale causata da conflitti e migrazioni forzate

Cambiamento climatico e salute: la qualità dell'aria

La relazione segnala poi che i **cambiamenti climatici** e la **qualità dell'aria** sono fortemente interconnessi:

- "l'aumento delle temperature accelerano la reazione tra composti organici volatili (COV) e ossidi di azoto (NO), formando smog fotochimico (O3);
- aumento del Particolato: il calore essicca il suolo e le piante, aumentando la polvere sollevata nell'aria, mentre la frequenza degli incendi estivi aumenta l'emissione di particelle nocive;
- risposte della vegetazione: le alte temperature e lo stress idrico riducono l'assorbimento di ozono da parte della vegetazione, lasciando maggiori concentrazioni di inquinanti in atmosfera".

E si ricorda che "la frazione di decessi attribuibili al PM2.5 è circa 11-13% della mortalità totale".

Tornando al caldo estremo e alla mortalità, con impatti in crescita in tutti i paesi, si segnala poi che "in media, l'84% dei giorni di ondate di calore tra 2020-2024 non si sarebbero verificati in

assenza dei cambiamenti climatici". E la mortalità associata al caldo è aumentata del 63% dal 1990, con una media annua di 546,000 decessi negli ultimi 10 anni (2012-2021)".

In particolare, in Italia ogni anno "circa **14.500 decessi** (2.3% della mortalità totale) sono attribuibili all'esposizione alle elevate temperature"

Cambiamento climatico e salute: la salute mentale

La relazione ricorda poi anche gli **effetti a breve termine del caldo sulla salute mentale**.

Infatti l'esposizione a temperature elevate "ha effetti sulla salute mentale, influenzando l'umore, le capacità cognitive e il comportamento".

Si indica che "una revisione sistematica e meta-analisi su 53 studi (totale di 1,7 milioni di decessi e 1,9 milioni di patologie), evidenzia (per aumento di 1 °C della temperatura):

- + 2,2% (IC 95%: 1,5-2,9) mortalità
- + 0,9% (IC 95%: 0,7-1,5) morbidità
- +4,6% disturbi mentali associati all'uso di sostanze
- + 6,4% aumento schizofrenia associato ad eventi estremi (ondate di calore)

Si segnala poi che a Roma l'aumento del PM2,5 (intervallo interquartile pari a 1,13 µg/m3) "è associato ad un incremento di rischio (HR) di esiti di salute mentale:

- 1.07 (IC 95% [CI]: 1.02- 1.13) per il disturbo dello spettro della schizofrenia;
- 1,13 (CI: 1.08- 1.18) per la depressione;
- 1.097 (CI: 1.030, 1.168) per disturbi d'ansia".

Rimandiamo, in conclusione, alla lettura integrale dell'intervento che si sofferma su molti altri aspetti (ad esempio sul verde urbano come misura di adattamento e mitigazione, sulle emissioni dell'industria alimentare e degli allevamenti intensivi e alle conseguenze sul clima dovute alle guerre). E che riporta, come ricordato in apertura, indicazioni sulle fonti e numerose immagini e grafici esemplificativi.

RTM

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

"Cambiamento climatico e salute: evidenze, impatti e prospettive di prevenzione", a cura di Paola Michelozzi del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario del Lazio (DEP Lazio), intervento al convegno "Workclimate 2.0 ? Temperature estreme e impatti su salute, sicurezza e produttività aziendale - Strategie di intervento e soluzioni tecnologiche, informative e formative", Roma, 24 marzo 2026.

[Link agli articoli di PuntoSicuro dedicati al rischio microclimatico](#)



Licenza [Creative Commons](#)

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it